Mercordì 21 Marzo 1906

Udine - Anno XXIV N. 69

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestro . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Fra gli italiani d'oltre confine

Le elezioni di Trieste

Ieri si effettuarono a Trieste le elezioni del secondo corpo di città; non vi fu lotta alcuna: spuntarono tutti i dodici candidati nazionali, tra i quali, come abbiamo già rilevato, v'è anche il proprietario del *Piccolo*, sig. Teodoro Mayer. *Finora sono 36 consiglieri di parte nazionale già eletti*; venerdì si eleggeranno gli ultimi dodici della città, in cui è certa un'altra vittoria nostra.

La rigorosità austriaca

Il giornale ufficiale di Trieste dice che per ragioni militari è severamente proibito l'accesso ai porti di Vergarola, San Zeno (Fisella) e Valle del Figo, che stanno presso l'imboccatura del porto militare di Pola; perciò nessun veliero, in nessuna contingenza, potrà approdare in quei porti, che sembra siano riservati a fortificazioni.

La ferrovia Gorizia-Assling

Su questo tronco ferroviario, che ha una importanza speciale per noi, dato il progetto tanto caldeggiato della ferrovia Cividale-confine, fu fatto l'altro ieri un viaggio di prova con l'intervento di numerose rappresentanze di autorità. Vi furono festose accoglienze alle stazioni e si fece anche un banchetto. Gli invitati si interessarono particolarmente per il ponte sull'Isonzo presso Salcano, per quello presso Canale, pel ponte stradale e viadotto ferroviario Idria a S. Lucia, e per le gallerie della Wochein e di Bukovo. *Piacquero gli edifici delle stazioni* per il loro bell'aspetto.

SPIGOLANDO

Il prete nefando di Villorba

La sezione di accusa della Corte di appello di Venezia rinviava alla prossima sessione dell'assise di Treviso il prete don Andrea Marostica di Villorba, il quale deve rispondere di turpi e innominabili brutture commesse su 11 fanciulli e bambine a lui affidati per l'istruzione religiosa a Villorba stessa. Il Marostica è latitante, e lo protegge la santa Austria, la quale, a quanto sembra, non intenderebbe accordare l'estradizione.

Idrofobo dopo 12 anni

A Bajon negli Stati Uniti certo Alford fu ricoverato nell'ospedale della città con tutti i sintomi propri dell'idrofobia quantunque non fosse stato morsicato da nessun cane.

Dodici anni avanti la moglie dell'Alford era stata morsicata da un cane arrabbiato e nell'agonia avea morsicato leggermente il marito. Le conseguenze del morso si sono manifestate così dopo 12 anni.

Per finire

Ancora l'epistola ai Corintii commentata:

Patrizio: Chi sono i « Megalomani »? Sono forse i contrari di Picolomini; per esempio, Ippopotami?

Principale: No, no; sono coloro che per ambizione fantasticamente ingrandiscono ed esagerano tutto ciò che si riferisce alla loro « personalità ».

Patrizio: E la mania di persecuzione, cos'è?

Principale: E' quello stato d'animo per cui uno vive e si rode in continui sospetti, vede dovunque tenebrosi complotti orditi contro di sè, accordi ostili misteriosi e spaventosi, ecc.

Patrizio: (con un lampo di luce nell'occhio cogitabondo): Ah, ora comprendo bene la tua epistola ai Corintii. Ci hai messo tutto te stesso...

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Sacile

19 marzo

Società per l'insegnamento popolare - XVI conferenza « Rotazione agraria » del prof. A. Rossi. — Il cav. uff. Antonio Rossi, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo tenne ieri una conferenza di cui vi do qui un largo sunto.

La rotazione agraria, o avvicendamento delle coltivazioni delle diverse piante erbacee sullo stesso terreno, ha una grandissima importanza. Il periodo della rotazione può essere biennale, triennale, quadriennale, quinquennale; per stabilire su di un podere una regolare rotazione, bisogna dividerlo in tanti appezzamenti eguali, quanti sono gli anni del periodo.

Ecco alcuni esempi degli avvicendamenti più comuni: In quelli biennali il podere è diviso in due porzioni di egual superficie: in una metà si coltiva d'ordinario, il frumento; l'altra è destinata a granturco, o piante da rinnovo, o a prato di leguminosa (trifoglio, lupinella, sulla).

Nella rotazione triennale il terreno vien diviso in tre parti: una è occupata dal granturco, una dal frumento e la terza dal prato di trifoglio o da altra leguminosa.

L'avvicendamento quadriennale somiglia al triennale, quantunque sia costituito di quattro appezzamenti: due a frumento, uno a grano turco e uno a prato. Le colture vi si succedono con l'ordine seguente:

1.° mais - 2.° frumento - 3.° trifoglio, già seminato nel marzo dell'anno precedente sul frumento - 4.° frumento o avena o segala.

Per l'avvicendamento quinquennale: una parte a granturco; la seconda a frumento; la terza e la quarta a prato di leguminosa; la quinta a frumento.

L'avvicendamento è necessario per secondare la natura, per meglio distribuire le faccende durante l'anno, provvedere con più economia ed efficacia ai bisogni delle piante coltivate, e per mettere il terreno in grado di dare il massimo reddito senza esaurirsi. In questa pratica sono concordi gli agronomi antichi e i moderni, empirici e scienziati.

Le varie coltivazioni da adottarsi, dipendono dal clima, dal suolo, dalla richiesta del mercato e dai mezzi dell'azienda: l'ordine della rotazione va subordinato ai lavori che ciascuna coltura richiede, agli effetti di questi lavori sul terreno, al sistema radicale delle piante coltivate, alla proprietà di esse ad immagazzinare nel terreno sostanze utili.

Già verso la metà del secolo passato illustri scienziati scopersero una preziosa proprietà delle leguminose: hanno dei tubercoli nelle loro radici, ove vivono microscopici organismi che possedono il potere d'assorbire l'azoto atmosferico circolante nel suolo.

Si è calcolato che il trifoglio pratense coltivato per un anno lascia nel suolo tra stoppie, radici ed altri residui, circa 300 quintali di sostanza secca per ettaro, contenente circa 60 Kg. di azoto ossia quanto azoto vien contenuto in 100 quintali di letame normale.

E' stato pure dimostrato che un ettaro di prato d'erba medica, dopo circa quattro anni di coltivazione, lascia nel terreno intorno a 1400 quintali di residui secchi, contenenti 224 Kg. di azoto, che, ove si volesse somministrare con l'ordinaria concimazione, esigerebbe l'impiego dell'enorme quantità di 448 quintali di buon stallatico. E come le precedenti foraggere si comportano press'a poco, riguardo all'azoto, la lupinella, le veccie, gli erbai di favetta e di trifoglio incarnato, i sovesci di lupino, di capraggine e di altre leguminose.

Riguardo alle leguminose che si coltivano per raccoglierne il seme (fave, fagioli, piselli, lupini) se coi loro residui non lasciano altrettanto azoto, è perchè esse dalle radici salo ad arricchirne i semi; nondimeno esse piante migliorano grandemente il terreno.

La coltura che fu detta *siderale* può definirsi l'avvicendamento più economico, che ha per base la proprietà delle leguminose di assorbire l'azoto atmosferico circolante nel suolo e di assorbirlo in tale quantità da servire ai propri bisogni e a quelli della coltura che ad essa succede: però l'agricoltore deve somministrare al terreno le sostanze che valgono a reintegrarlo dell'anidride fosforica, della potassa, della calce e della magnesia asportate dalle coltivazioni precedenti, adoperando i concimi chimici e lo stallatico.

Qui l'oratore dopo aver parlato dell'avvicendamento Solari ed aver esposto le informazioni assunte sullo stato di coltivazione del nostro distretto, ricavandone logici corollari, diede alcuni consigli e suggerimenti ch'egli riconobbe esser già in mente dei nostri più progrediti agricoltori:

Aumentare la coltura del frumento il quale oggi è più redditivo del granoturco. Pensando alla frequenza degli autunni piovosi, vista la difficoltà di essicare naturalmente il granoturco sulla pianta o negli essicatoi (che di rado si trovano), seminare quelle qualità che pure dando un eguale ricavato, sono precoci. Abolire il — cinquantino — che per fortuna qui da rarissimi agricoltori viene coltivato, e sostituirlo con leguminose di *maggior* reddito.

(Prender nota in proposito del concorso aperto dalla benemerita Commissione pellagrologica provinciale).

Considerando che il prodotto del prato naturale, oltre ad essere per lo più esiguo, e nei migliori casi, sempre minore di quello del prato artificiale, ha più deficenti gli elementi nutritivi in confronto di quest'ultimo, e che non è, come credesi da taluni, necessario alla buona riuscita del bestiame, occorrerà tendere sia pure lentamente ma ininterrottamente alla sua soppressione, sostituendovi il prato artificiale. Il fieno del prato naturale per la varietà delle piante ond'è composto vieue appetito dai bovini: ma tale varietà si può parzialmente e opportunamente introdurre anche nella coltura artificiale.

Questo il riassunto della magnifica e utilissima lezione, alla quale per la coincidenza d'una sagra vicina assistevano pochi contadini, ma in compenso, numerosi proprietari, tra i quali ci compiacciamo di notare: il cav. Balliana, il cav. Sartori, i signori Biglia, Candiani, Antonio Balliana, Gianantonio Balliana, Orzalis, Sartori Adolfo, Cipriani, Zancanaro, dott. Castellano, Camilotti, dott. Gorazza, dott. Pancotto, agr. Andreatta, Piovesana, ecc., diversi studenti della nostra Normale e altri molti signori.

La presidenza vuol ringraziare anche per mio mezzo l'ill. prof. Rossi, che ha dato alla nostra Società il validissimo e prezioso aiuto.

S. Daniele

20 marzo

Accuse infondate — Certa gente in mala fede rinnova i soliti attacchi contro l'on. Riccardo Luzzatto. La sub-agenzia lucherina non si limita più alla critica d'un discorso elettorale; va più oltre, e rimprovera al deputato di S. Daniele di non aver spiegato agli elettori il suo passaggio dal partito repubblicano al radicale. E' questa ignoranza o mala fede? Ammettiamo la prima ipotesi, e facciamo un po' di storia.

Appena compiuto « il gran passo », l'on. Luzzatto diramò una circolare agli elettori del suo collegio; circolare che fu giudicata secondo il suo punto di vista da Arcangelo Ghisleri nell'*Italia del Popolo*. Gli elettori repubblicani di S. Daniele, anche quelli che tanto strillarono poi per una conversione o involuzione di minore importanza, non biasimarono la condotta del Luzzatto. Ma c'è di più: nel convegno elettorale tenutosi a San Odorico, l'on. Luzzatto svolse ampiamente il suo programma elettorale ed i motivi per cui credette di non poter più militare nelle file repubblicane.

Il discorso dell'on. Luzzatto fu riprodotto nei giornali della vostra città, ed i commenti della stampa democratica furono benevoli. L'egregio uomo che non volle testè prostituirsi a Sonnino dimostrò in tutti i suoi atti della vita parlamentare un'ammirabile lucidità d'idee. I fedigraghi, i camaleonti lo avranno ingannato usurpando la sua fiducia; i tristi, i giuda gli avranno guastato il collegio; ma la fede politica dell'onor. Riccardo Luzzatto è sempre pura di macchie e di servilismi. Non così può dirsi di quei miseri Girella devoti al grande ispiratore dei decreti — leggo del 1899 ed a certi suoi sottosegretari combattuti dal *Principale* e difesi a spada tratta dal *Socio*.

Chi vuol scrivere pel proletariato e far propaganda socialista, deve prima studiare le condizioni economiche, politiche, ed anche *morali ed intellettuali* d'un collegio, e poi consigliare questa o quella tattica. E' cosa facilissima il demolire un vecchio edificio già sgretolato; ma qual lavoro si fa qui.... *per gettare le basi della civiltà futura?* Oh davvero, certe parolone suonano qui amara ironia, sembrano una crudele ed insulsa derisione.

Maiano

20 marzo

Vittoria clericale — Nelle elezioni della Società operaia riuscì trionfante la lista clericale. I nostri, nella certezza di essere sopraffatti dalla coalizione formata dagli ex socialisti e dai clericali puro sangue, si astennero dalla lotta e dalla votazione.

Più che la conquista della Società operaia da parte dei clericali, deploriamo lo sfacelo della già fiorente sezione del Segretariato dell'Emigrazione, sacrificata a favore del Segretariato del popolo.

La mancanza di unione delle forze democratiche nel mandamento di S. Daniele, fa sì che l'opera nefasta dei Giuda resti senza controllo. I camaleonti di Maiano, in perfetto accordo colle volpi astute del *partito clericale*, tracciarono un sapiente piano di battaglia, intesa specialmente a colpire la Società operaia, vera cittadella delle forze democratiche. Come si fan beffe i nostri avversari della supina ignoranza e dabbenaggine di un partito che nulla prevede, e nulla scorge più in là del proprio naso! Se untale alza la voce contro queste turpitudini, ha lo sconforto di trovarsi solo; anzi gli si scagliano contro i reazionari che vuol abbattere, ed i cammorristi che preparano indisturbati il tradimento. *Meglio vivere coi lupi che colle serpi!*

Nelle cose di Maiano convien vederci chiaro: i fatti sono abbastanza chiari ed evidenti, e si collegano colle elezioni della Società operaia.

Quelle pie persone che si pavoneggiavano colle medagliette di S. Clara e durante le elezioni si fecero vedere a Messa col *Kaiser Koenig*, le conosciamo. Le nostre ricerche devono spingersi più oltre: quali sono i democratici di S Daniele che favorirono i clericali di Maiano turlupinando il loro partito? Chi è senza macchia ricerchi, indaghi.

L'assolutismo in Ungheria

Ieri tanto a Budapest quanto nelle provincie la popolazione solennizzò l'anniversario della morte di Luigi Kossuth. Le vie di Budapest erano pavesate a lutto; i membri del partito dell'indipendenza si recarono al mausoleo di Kossuth nel cimitero di Kerepes per deporre corone sulla tomba del patriotta.

Vari studenti ungheresi, la più parte figli di famiglie *aristocratiche, hanno fondato* una lega della gioventù patriottica, scopo della quale è principalmente di boicottare i prodotti dell'industria austriaca per preparare l'indipendenza economica e l'autonomia doganale dell'Ungheria. Gli affiliati alla lega porteranno distintivi nazionali, proteggeranno e promoveranno in tutti i modi la lotta nazionale, partecipando in ispecie alle agitazioni elettorali, inoltre organizzeranno il boicottaggio sociale contro tutti quegli individui che, pur essendo cittadini ungheresi, si mettono al servizio dei nemici della patria.

Il prof. Gerloszy pubblica nel *Magyar Orszag* un appello agli ungheresi esortandoli a non recarsi più *nelle stazioni* balneari austriache perchè dobbiamo esser patrioti anche nella cura della nostra salute.

Gli allievi della scuola reale superiore degli honved a Oedenburgo fecero una dimostrazione per l'indipendenza dell'Ungheria. Il colonnello Liszkay, venuto a cognizione di ciò, fece avviare una severa inchiesta. Agli allievi fu proibito di uscire dall'Istituto. Della cosa fu pure data relazione al ministro degli honved.

A Claussemburgo il colonnello Giuseppe Ferencz comandante del reggimento dell'esercito comune colà di guarnigione, ordinò ai suoi ufficiali di servirsi soltanto della lingua tedesca nelle conversazioni alla mensa degli ufficiali.

Insomma l'assolutismo absburghese continua e intensifica la sua opera esosa; ma d'altra parte gli ungheresi continuano e intensificano la *mirabile resistenza* in nome dei loro diritti e delle loro aspirazioni nazionali: trionfino!

71 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

-terrogazioni al marito, dimostrandosi di umore allegro, alle quali il banchiere rispose piuttosto asciuttamente.

— Perbacco, non si addolora troppo per la disgrazia di uno dei suoi adoratori! — pensava il sig. Vermentil.

Anzi pare allegra.

— Mi accompagnate al teatro? — disse Luciana al finire del pranzo.

Il banchiere fece un comico gesto di stupore.

— Io accompagnarvi? Ma che cosa vi salta in testa? Chissà che cosa direbbe la gente a vederci uscire insieme, noi che l'abbiamo abituata a vederci sempre soli?

— Siete voi che avete voluto così.

— L'ho voluto perchè ritengo che la mia presenza non vi riesca molto grata. Non cambiamo abitudini. Continuiamo a vivere così come abbiamo vissuto sinora: liberi ciascuno del proprio tempo e delle proprie azioni.

— Siete poco garbato!

— E' questione di carattere — disse il banchiere alzandosi da tavola.

Luciana Vermentil dormì bene quella notte; essa non sognò che toelette eleganti, gemme preziosissime, feste meravigliose, e quando la cameriera al mattino si presentò per aiutarla a vestirsi non la strapazzò come al solito.

Ma la sua gioia non durò molto. Due giorni dopo, mentre si disponeva ad uscire di casa, la prima cameriera le consegnò una lettera arrivata in quel momento. Non appena ebbe fissati gli occhi sulla busta mandò una esclamazione di rabbia e si lasciò cadere affranta su di una sedia. Era divenuta pallida come una morta e le sue mani tremavano come quelle di *una paralitica*.

— Ma dunque non è lui — essa esclamò quando fu in grado di pensare. — Dunque non è il visconte di Souligny che ora è in carcere quello che vuol privarmi di tutto quanto posseggo! Chi altri possiede il mio segreto se non la signora Dauca-odia e si vendica, ed è quella creatura maledetta che mai non doveva vedere la luce che mi vuol rapire l'ultima parte della mia ricchezza.

All'improvviso come spinta da una molla, balzò in piedi e cogli occhi splendenti per l'ira allungando le braccia minacciosamente:

— Voi lo avete voluto — proseguì con voce sibilante. — V'impedirò di nuocermi più oltre, dovessi strappare il cuore colle mie mani!

In quel momento la signora Vermentil non era più bella.

Aveva gli occhi spalancati, le labbra livide, i lineamenti alterati.

Se il visconte di Souligny l'avesse veduta così, probabilmente non avrebbe più saputo amarla.

Ruppe la busta e lesse la breve lettera:

« Avete ancora dodici giorni innanzi a voi. Ricordatevi che non vi concedo dilazione ».

— Dodici giorni, solamente dodici! — esclamò Luciana Vermentil. — Ed io in dodici giorni dovrò eliminare il pericolo che mi minaccia! Non c'è tempo da perdere; occorre che agisca subito. Peggio per coloro che mi hanno spinta a commettere nuovi delitti. Sono assalita e mi difendo.

Luciana Vermentil guardò l'orologio che aveva appeso ad una catenella d'oro.

— Sono le undici; ho ancora tempo di trovare Alfonso al « Trateau de Tabarin ».

Si tolse in fretta il cappellino e si mise sul capo il lungo e fitto velo che usava portare nelle sue spedizioni al « cabaret »: poi uscì dal palazzo e salì in un fiacre.

— A Montmartre — essa ordinò al cocchiere.

Vedendola entrare, il bell'Alfonso, che se ne stava seduto dinanzi ad un tavolino, sorrise con sarcasmo.

— La piccina ci piglia gusto — egli mormorò. — Lo dicevo io d'avere finalmente trovato la chioccia dalle uova d'oro!

Bisognava vederlo in quel giorno il bell'Alfonso! Era vestito come un vero paino e al panciotto portava una catena d'oro ed aveva nella dita due bellissimi anelli con pietre scintillanti.

Il danaro che la moglie del banchiere gli aveva dato era servito in parte a ripristinare il suo guardaroba.

— La bottega si giudica dalla mostra — aveva detto il mariuolo sapendo benissimo che oggi giorno è l'abito quello che fa il monaco.

— Fortunato di vedervi — disse il bell'Alfonso *movendosi per andare incontro* alla signora Vermentil. — Avete ancora bisogno di me?

— Sì, ho bisogno di voi.

— Volete che saliamo? — chiese il falsario, sorridendo con malizia.

— No, parleremo meglio nel fiacre che mi attende alla porta. Volete venire?

— Preferirei trovarmi con voi nel salottino, ma non mi posso rifiutare di seguirvi nel fiacre.

— Venite dunque.

I due complici montarono in carrozza.

— Dirigetevi verso Batignolles — disse Luciana al cocchiere.

Il fiacre si mise in moto.

— Abbassate le tendine — disse la signora Vermentil al suo compagno.

— E' delizioso! In questa scatola mi sembra di essere in un nido... d'amore — disse il bell'Alfonso tentando di impossessarsi d'una *mano della creola*; *ma* questa la tirò con ribrezzo e si strinse in un cantuccio della carrozza. *(continua)*

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

20 marzo

Principio d'incendio. — La scorsa notte i coniugi Scarpa, mentre dormivano saporitamente, furono svegliati di soprassalto da un rumore insolito. Balzati dal letto con sommo spavento notarono che la camera era divenuta addirittura un braciere ardente. Fortuna volle che il marito, Fortunato di nome e di fatto, non si smarrisse, anzi senza badare a scottature nè al pericolo di rimanere asfissiato, si pose all'opera di spegnimento in cui riuscì dopo molti stenti.

Cose del borgo Aquileia. — Il borgo Aquileia perchè abitato in gran parte da gente strana ed equivoca è chiamato borgo dei matti. Difatti se a Palmanova nasce qualche cosa di anormale, ciò si verifica soltanto in detto borgo, ove ad esempio abitavano i compagnoni dell'associazione a delinquere ed abitano, specie nelle contrade adiacenti, varie donne di facili costumi.

Le baruffe sono all'ordine del giorno e ieri se ne notarono parecchie, fra cui una che poteva avere gravi conseguenze. Accenno ad una scena avvenuta fra certi Burli Adamo e Orso Vittorio. Questi due da qualche tempo frequentano la Pretura per una causa civile fra loro vertente. Ieri incontratisi i due avversari in borgo Aquileia, che ben s'intende, passarono a vie di fatto tempestandosi a vicenda di sonori pugni. Occorse l'intervento di molte persone per poter separarli e se niuno si fosse interposto, la cosa sarebbe finita molto male ben conoscendosi il carattere dei due rissanti.

L'Ufficio postale. — E' generale il malcontento per il provvedimento preso, dicesi, dalla direzione di Udine, circa la chiusura dello sportello addetto all'ufficio telegrafico. Corrono proteste sopra proteste, ma invano. Veramente l'ufficio telegrafico è fatto per comodità del pubblico o per fini privati? Certi dispetti fatti ai buoni palmarini non possono passare inosservati e non si dovrebbe abusare della troppa tolleranza finora usata da questi cittadini. La pentola bolle e c'è pericolo che scoppi!

La Società Operaia. — Per domenica 25 marzo corrente sono convocati i soci per procedere alla nomina del presidente, di 6 consiglieri e di 3 revisori, indi per l'approvazione del conto morale finanziario dell'esercizio 1905.

Gaggia se ne va — L'ispettore daziario sig. Renato Gaggia è partito ieri da Palmanova per raggiungere la nuova destinazione in Cividale. Non c'è palmarino che non senta con rincrescimento tale dipartita. Invero il Gaggia nei varii anni che risiedette in Palmanova oltrechè essere un distinto impiegato si mostrò sempre perfetto gentiluomo. A sior Renato cordiale saluto.

Maniago

20 marzo.

Il diritto di vivere. — (*Argo*). E' il titolo del dramma in 3 atti dato ieri sera al Teatro Zecchin dalla rinomata compagnia drammatica italiana diretta dal bravo attore Sig. Felice Seracchioli. Causa *l'ira funesta* (per i bravi comici) di Giove Pluvio, s'ebbe poco concorso di gente.

Il dramma del valente scrittore napoletano R. Bracco, tolto dalla fonte viva e palpitante della vita reale napoletana, venne interpretato molto bene dagli artisti così da meritarsi calorosi applausi.

Nello svolgimento del dramma si distinsero in particolar modo il protagonista, primo e valente attore Sig. Achille Piacentini e la cara e graziosa Giuseppina Tollo di cinque anni.

Questa sera *serata d'addio* con la brillantissima commedia in tre atti: *La suocera diavolo*, la quale sarà preceduta dal monologo: *dopo il delitto*, che dirà il Sig. Achille Piacentini.

Alla brava compagnia che così presto ci abbandona, privandoci di un sì utile e bello godimento per recarsi altrove a ricreare altro pubblico, facciamo gli auguri di buona e meritata fortuna, fiduciosi che ovunque essi porteranno la loro provvisoria residenza troveranno benigna accoglienza come cittadini e come artisti.

Fanna

20 marzo

Lettera aperta all'ispettore scolastico di Pordenone. — *Egregio signor ispettore*. Mi permetto di chiedere alla signoria vostra quali regolamenti scolastici concedono l'arbitrio al prete di penetrare nelle scuole comunali e dettarvi legge ai maestri mal difesi dall'artiglio dei rapaci ministri del papa. Tale fatto si riscontrò in Fanna giorni fa.

L'ispettore scolastico è il prof. Segala o don Amedeo Coluzzi?

Attendiamo una risposta.

Un padre di famiglia

Latisana

20 marzo

Interessi comunali. — Ieri alle 15 il Consiglio comunale, approvò ad unanimità il progetto di sistemazione della strada Pineda-Lignano, e votò in II lettura lire 200 per incominciare lo studio della linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana. Queste deliberazioni sono entrambi di utilità agli interessi locali, ed è sperabile che si inizi un salutare risveglio nei nostri amministratori. Si è già troppo dormito della grossa!

Intanto so che alcuni consiglieri intendono presentare una mozione affinchè vengano portate al consiglio il completamento della strada delle Biancure e la pavimentazione della piazza dei grani. Il Consiglio farà certo buon viso a queste proposte, reclamate dall'utilità e dal decoro cittadino. E a quella sconcezza della casa Bergamasco coi relativi letamaj, all'ingresso del viale della stazione, quando si provvederà?

S. Giorgio Nogaro

20 marzo

Emigrazione — Stamane, da questa stazione ferr. incominciò la dolorosa odissea delle partenze per la Baviera. Oltre un centinaio d'operai, parte allegri, perchè ignari delle dure fatiche cui vanno incontro, parte taciturni, perchè consci di tutte le peripezie di cui è frastagliata la vita dell'emigrante; tutti però dolorosamente rassegnati, pensando al po' di danaro che, a forza di sudori e privazioni inenarrabili, verrà ad alleviare la stentata vegetazione della propria famigliuola, aspettano la vaporiera. Un fischio annunzia che sta per arrivare. Eccola, eccola! è il grido che all'unisono irrompe dai loro petti. Salgono, trovano altri compagni di sventura, si salutano e si affratellano, e poi altro fischio.... s'affacciano agli sportellini per mandare l'ultimo saluto alla fidanzata, alla consorte, ai figli, all'amico e poi via.... ancora un lontano sventolar di fazzoletti, un lontano lontano agitar di cappelli, poi più nulla.... Disgraziati; costretti a cercar altrove quello che la Patria loro non può, o meglio non sa dare.

Spilimbergo

20 marzo

Società Operaia. — Ieri questa società tenne l'assemblea sotto la presidenza del sig. Giacomo Mongiat. Fu approvato il conto finanziario del 1905, venne aumentato lo stipendio al sig. Carlo Luison; si nominarono consiglieri l'avv. Marco Ciriani, Vincenzo Lanfrit, Alessandro Colavin.

S. Vito al Tagliam.

20 marzo

La Infanticida. — Oggi la cuoca Anna Keltz, tempo fa imputata di infanticidio e ricoverata all'ospitale essendo ancora gestante, fu condotta alle carceri di Pordenone a disposizione del Tribunale.

Pinzano

20 marzo

Per l'acquedotto. — Il Consiglio comunale approvò oggi il progetto dell'ing. De Toni per il provvedimento d'acqua potabile e incaricò l'ing. Granzotto di Sacile di fare un progetto d'acquedotto dal fontanone di Cosa per molti frazionisti di Pinzano e Valeriano.

Buia

20 marzo

Viti tagliate. — Ieri notte per opera di malvagi vandali, che tutt'ora sono ignoti, nella borgata di Sopramonte vennero tagliate a scopo certo di vendetta, circa 350 viti produttive nel brolo del sig. Eustacchio Angelo Burel, ed altre 150 nel fondo del possidente signor Comoretto Francesco Paron. L'autorità indaga per scoprire gli autori di tali nefandezze.

L'illuminazione elettrica. — Quanto prima anche a Buia finalmente s'inaugurerà l'impianto d'illuminazione elettrica attivato da una società di benemeriti cittadini amanti della luce e del progresso. Però finora pare che questa sia destinata solo ad uso privato, stante che i nostri padri coscritti, da quanto si può capire, non intendono approfittarne e disporre una piccola parte del bilancio comunale per dare un po' d'illuminazione al pubblico che paga e che... non resta mai soddisfatto.

Tolmezzo

20 febbraio

Presidi militari. — Ci giunge notizia che a Villa Santina, a Paluzza ed a Sutrio, quest'anno verranno collocati dei presidi militari, naturalmente durante la stagione estiva.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

20 marzo 1848. — L'Arcivescovo Zaccaria Bricito canta il *Te Deum* in Duomo e benedice il popolo, augurando che la riscossa apporti il beneficio della libertà.

Difficilmente, scrive il D'Agostini (*Ricordi militari* vol. II p. 16), s'intenderà mai più un *Te Deum* simile, tutti cantavano e piangevano. Il mattino del 20 si benedì solennemente la bandiera tricolore e dopo il mezzodì i cittadini occuparono la Gran Guardia.

In questa dimostrazione si distinsero il co. Pietro di Colloredo, un sarte eccellente patriota di nome Francesco Coccolo, un bravo operaio Gaetano Fabris, e in tutta quella serie di atti preparatori compiuti colla voce, cogli scritti, coll'esempio vanno distinti Prospero Antonini, Francesco dall'Ongaro, Pacifico Valussi, Antonio Somma, Camillo Giussani, Bernardo Cancianini, l'avv. Plateo, Carlo Astori, il sacerdote Valentino Tonissi, Lanfranco Morgante, l'avv. Rubeis, l'avv. Biaggi, il co. Carlo di Caporiacco. Quando — fra la popolazione — si sparse l'annuncio del *Benedite Gran Dio l'Italia*, una notte, Lanfranco Morgante affisse la scritta sulla porta del Duomo. La folla plaudiva impedendo alla polizia di strapparla. Il delegato barone Pascottini ritenendo il Clero guadagnato alla rivoluzione, indicò colpevoli della dimostrazione i Canonici del Duomo.

MANIAGO

21 marzo 1870. — Fortissima nevicata.

Per un nuovo porto in Friuli

L'importante questione sollevata dal noto opuscolo dall'egregio dott. R. Fabris è entrata in una fase risolutiva. Il Sindaco di Marano Lagunare prese l'opportuna risoluzione di domandare al Ministero dei Lavori Pubblici che un competente ingegnere del genio civile venisse incaricato degli studi di massima pel nuovo porto.

Profittando della sua relazione personale coll'On. Marchese Ferrero di Cambiano, Sottosegretario di Stato a quel Ministero, il dott. Fabris, in un suo recente viaggio a Roma, raccomandò la domanda del Sindaco di Marano Lagunare. L'on. Ferrero accolse gentilmente e premurosamente la raccomandazione, sollecitando la presentazione dell'annunciata istanza del Comune ed impegnandosi a trasmetterla, con speciali sollecitazioni per un maturo esame, alla commissione competente.

La seguente lettera, indirizzata ora al dott. Fabris, è la conferma di tale interessamento:

« *Egregio Signore*,

E' ora pervenuta al Ministero la istanza del sindaco di Marano Lagunare relativa alla convenienza di studiare, in base ai dati, rilievi, ed osservazioni da Lei fatti con un suo opuscolo a stampa 8 gennaio u. s. il problema dell'apertura di un porto in quella località.

Tale istanza e l'opuscolo di cui dianzi sono stati già trasmessi alla Commissione per il piano regolatore dei porti del regno, col mandato di esaminare, nei suoi termini nautici, idraulici e commerciali, il problema cui Ella tanto si interessa.

In base poi alle conclusioni di tale esame vedrà, a suo tempo, il Ministero che possa farsi per l'accoglimento della istanza dell'Amministrazione Comunale di Marano Lagunare.

Mi creda

dev. C. Ferrero di Cambiano ».

Noi crediamo che l'istanza di Marano dovrebbe essere appoggiata anche da altri comuni e da altri enti della nostra provincia, che tutta è interessata a vedere effettuato un progetto di sì grande utilità!

Diversità di trattamento

A proposito degli alpinisti arrestati per spie

Domenica dunque sei alpinisti nostri compaesani, e cioè i signori Ferrucci, Spellanzon, Morelli, Camavitto, Sanguinetti ed Ermacora, vennero trattenuti in arresto dalle autorità austriache, che li aveano scoperti in loro territorio e avevano sospettato in essi altrettante pericolose spie dell'Italia.

Essi dovettero stare tutta la notte in un camerone del capitanato di Caporetto, solo e alla mattina — chiarito l'equivoco dopo le vive pratiche esperitesi da Udine — i sei alpinisti poterono esser rimessi in libertà. Furono di ritorno a Udine col treno di Cividale delle 17,46.

L'incidente certo non fu piacevole e, s'anco non se ne deve esagerare la portata, pure dimostra come l'amica Austria non creda dover usar riguardi di sorta verso gli italiani.

Non sarebbe il caso di restituire pane per focaccia, tanto più che da parte nostra s'avrebbe non una parvenza ma tutta la sostanza della ragione?

Informi l'intromissione di quel commissario di polizia austriaco scoperto a Verona per la venuta del Re e di cui abbiamo parlato già ieri.

Qui, poi, di quei bei musi e dei segreti informatori dell'alleata ne abbiamo a dovizie; purtroppo, però, i nostri organi tutori, non che sorvegliarli, han dimostrato di proteggerli come cose sacre. Quando finirà questa inveterata soggezione nostra ai voleri osesi dell'impero più nemico agli italiani che esista? Sarebbe sempre tempo!

***

Apprendiamo che il ministro degli esteri on. Guicciardini, appena conosciuto il caso successo agli alpinisti udinesi, telegrafò tosto all'ambasciatore a Vienna; veniamo pure informati che oggi alla Camera l'on. Solimbergo presenterà interrogazione sull'incidente.

Per il riposo festivo e settimanale

Il Comizio di Mortegliano. La federazione fra le società d'impiegati e commessi di aziende private diramò alle Camere di lavoro, alle leghe di miglioramento, alle associazioni d'impiegati e commessi e ai comitati pro riposo festivo e settimanale, una circolare, invitandoli ad aderire al comizio dei comizi che si terrà a Roma domenica 25 corr. onde riaffermare il voto solenne della classe proletaria italiana per la pronta approvazione della legge e promuovere in detto giorno una qualsiasi forma di manifestazione a favore del riposo festivo.

Il comitato cittadino ha indetto per domenica un pubblico comizio che si terrà a Mortegliano, ed al quale parlerà l'avv. E. Driussi.

Il Comitato fa caldo appello a tutte le associazioni operaie di Udine e della Provincia perchè aderiscano al detto Comizio che promette di riuscire veramente grandioso per il grande concorso di agenti della nostra città.

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della « *FIDES* » Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso* la **Banca di Udine** a tutto il 21 corrente mese.

Trascuranza

Da parecchi mesi la bocca d'incendio posta in via Cussignacco di fronte alla caserma della Vigna, ha una abbondante fuga d'acqua, che bagna continuamente la strada. In tanti mesi non si è mai trovato il momento di por riparo allo sconcio. Che cosa fa l'ufficio tecnico comunale?

Processo della scienza

Dopo parecchi anni di studio sulle virtù della naturalezza, la scienza viene dotata d'un vero progresso con i rinomati medicinali *Casile*, chè con essi finalmente si guariscono tutte le malattie delle vie genito-urinarie, e quelle del sangue impuro.

Società dell'Unione

Rammentiamo che stasera alle 20.30, nella sala del Circolo, si produrrà il Quintetto Mugellini.

Il prezzo del pane in Italia
A Udine è il minimo prezzo per il Veneto

Venne pubblicato il bollettino dei prezzi del pane di ordinario consumo per kg. durante il mese di febbraio.

Il prezzo varia da un massimo di cent. 50 a Torino a un minimo di cent. 22 a Trapani.

In generale il pane è molto più caro nell'Italia settentrionale in confronto dell'Italia centrale e meridionale.

A Roma il massimo fu di cent. 39, il minimo di cent. 25.

Nel Veneto si ebbe il massimo a Belluno con cent. 46, il minimo a *Udine* con cent. 30.

Le importanti scoperte archeologiche di SAN GOTTARDO

Gli scavi di S. Gottardo continuarono in questi giorni e complessivamente vennero messe alla luce undici urne e moltissimi oggetti, interessantissimi, dei quali daremo domani la specifica. Oggi ci sarà un sopraluogo al quale parteciperà il senatore A. di Prampero, ispettore per la conservazione dei monumenti.

Nostri concittadini

Con recente decreto il nostro ben conosciuto concittadino sig. Federico Bisutti venne promosso a Capo Gestione delle ferrovie dello Stato e perciò da Rovigo, ove ultimamente trovavasi quale gestore, venne trasferito alla Stazione di Treviso, stazione ben più importante. Congratulazioni.

Sforzo eccessivo

Il fonditore Settimio Canciani, d'anni 17 da S. Gottardo, dovette ricorrere all'ospedale per la cura di una sub lussazione intervertebrale e distrazione muscolare-legamentosa alla regione lombo-sacrale della colonna vertebrale, prodottasi accidentalmente in seguito ad uno sforzo eccessivo fatto sul lavoro. Guarirà in 12 giorni.

Ferite accidentali

Ieri la casalinga Attilia Borri maritata in Nori, stava pulendo le lastre d'una vetriata, quando una lastra si ruppe ferendola all'avambraccio destro. Venne medicata all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

— La ragazzina Elena Agazzi d'anni 8, da Trieste, venne ieri medicata all'ospedale per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata accidentalmente giuocando. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Lo studente Luigi Lotti d'anni 14 dovette stamane recarsi all'ospedale per farsi medicare una ferita all'avambraccio destro prodottasi con una bottiglia d'inchiostro. Guarirà in 8 giorni.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà venerdì 23 corrente alle ore 20.30 un'adunanza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Commemorazione del Consigliere Prof. Cav. G. Nallino. Fatta dal socio ord. prof. G. Del Puppo.

Seduta privata: Comunicazioni. Nomina di un socio onorario. Nomina di soci corrispondenti. Proposta di soci ordinari.

N. B. I soci corrispondenti non prendono parte alle sedute segrete.

Automobilista in contravvenzione

Ieri verso le 6 e tre quarti il vigile Placenzotto, visto un automobile attraversare a grande velocità la piazza Garibaldi, con serio pericolo dei passanti fece segno al *Chauffer* di fermarsi. Questi però non se ne diede per inteso e senza rallentare per nulla la velocità, continuò per la sua strada. Il vigile riconosciuto il proprietario dell'automobile lo mise in contravvenzione.

Una borsaiuola

Ieri alle 21.30 veniva arrestata dalle guardie di città certa Dal Negro Maria d'anni 25 da S. Giovanni di Manzano nell'osteria di Ugo Parola in via Aquileia, la quale aveva rubato dal taschino del panciotto di Pietro Zana il portamonete con 8 lire.

Scuola popolare superiore

Questa sera mercoledì 21, alle 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la 3.a lezione del corso sull'assistenza degli infermi e svolgerà il seguente argomento: « *Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive* ».

Catenella d'orologio e medaglietta di Dante

chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Economo Municipale dal quale sarà gratificato.

Bollettino meteorologico

21 marzo ore 8. Term. + 3.1 Minima all'aperto nella notte + 1.3 Barometro 746. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Vario. Temperatura massima: + 9.5, minima + 3.4, media + 5.98.

Un udinese privo di mezzi a Padova

Leggiamo nei giornali di Padova che l'altra sera in piazza delle Erbe le guardie di città fermarono un povero bracciante privo di mezzi e documenti giustificativi, che disse chiamarsi Ugo Cervelli d'anni 35 ed essere nativo di Udine.

Il bracciante venne condotto in questura.

Parla Scarpazio

E' stato ieri da noi l'egregio signor Scarpazio, lagnandosi della parzialità della Giunta che, non considerandolo alla stregua dei poeti e letterati cittadini, gli ha negato di tenere lunedì, giorno di san Giuseppe, nella sala dell'Aiace, una pubblica conferenza, ricorrendo l'onomastico di Agostino Bertani.

Senza entrare nel merito della questione gli abbiamo offerto di pubblicare sulle nostre colonne il suo lavoro; ma il signor Scarpazio dopo averci dettato la prima cartella, in preda ad uno dei suoi soliti scatti di sdegnosa ira, stracciò il manoscritto gridando: « Ingrata patria, tu non avrai le mie bozze! »

Non possiamo quindi offrire al pubblico che poca parte del pensiero di Scarpazio:

« *Signore inclite e cittadini tutti!*

Da questa vetusta sala dove s'ergo imprecando agli Dei pagani la figura dell'Aiace imbelle, sotto queste volte spaziose che assistettero impavide allo svolazzanti congiure del leone di S. Marco e videro ruggire la bicipite esecrata, io vi distillo la mia povera parola. E se un giorno in questo municipal ambiente le note intrepide dell'inno di Sabauda furono strozzate di fronte al gonfalon dell'Allighiero, poichè l'ira farfagnicola di piccoli inconsulti profanar non volle del popolo la sede, vi sia di conforto e spemo — turbe gentili e amate — che la caligine carbonifera dei tempi passò silente sull'incommensurabile ragione del dominio, e quivi il genio d'Italia traducente la sacra corona ferrea, dai piccoli tiranni lieto riceveva l'omaggio. Nonchè dalla repubblica monarchica.

TEAT[...]O ARTE

Il « Cad[...]al Minerva

Domani al [...] avremo un importante avvenim[...]ro fra quant'altri alla nostra Ud[...] grazie a una solerte impresa p[...]noscere ed apprezzare l'opera ar[...] nell'arte di un egregio compa[...]che, come il maestro Montico, [...] già in altri lavori, si confer[...]rà in questo patriottico *Cador*[...]sta provetto e geniale.

Mercat[...]ei valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio dei [...] pubblici e dei cambi.

del gio[...] Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	21
» 3 ½ %	104	02
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1332	50
Ferrovie Merid[...]	762	50
» Medit[...] 4 %	449	50
Società Veneta	109	—
Obbl[...]		
Ferrovie Udine[...]	502	50
» Merid[...]	363	25
» Medit[...] 4 %	499	75
» Italia[...]	359	68
Cred. com. e p[...] %	503	25
Ca[...]		
Fondiaria Banc[...] 3.75 %	500	25
» Cass[...]ano 4 %	506	25
» [...] 5 %	515	25
» Ist. [...]ana 4 %	505	—
» [...] 4 ½ %	516	—
Cambi (che[...] vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterlin[...]	25	16
Germania (ma[...]	122	78
Austria (corone[...]	104	48
Pietroburgo (r[...]	262	46
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (d[...]	5	15
Turchia (lire t[...]	22	82

Ed oggi stesso mentre l'alata mia parola vi rasenta l'orecchio attento, il mio cuore esulta d'inconsulto affetto. Ah! no! Morti non sono ma trasformatisi. Laggiù laddove l'Adige della gentil Verona lambe i baluardi d'inespugnabile e diroccata fortezza e cinge il quadrilatero con la pagana gloria, il prence che ci domina, dei padri della Patria, messo, sommesso e araldo porta laggiù di Udine l'augurio e l'amistà.

Tutto non è andato a picco! Non sono morti i fatidici entusiasmi e i singulti gongolanti che eruttavano gentili dal Bucintoro veneto nell' ispida laguna.

Picco — o signori inermi — è sinonimo di cima o somma altezza, non già di cavernosa voragine e tenebroso baratro, poichè

> Lassù nel picco sventola
> balda, sfarzosa, austera,
> la croce di Sabauda
> nell' itala bandiera.

Ma divagando mi allontano dal sentiero rotto e bazzico nei viottoli incestuosi talchè la mia lira emula dei colleghi si trascina fosca nella penombra coi nomi fatidici dell'Aleardi, di Goffredo Mameli. E vedo la larva di Giuseppe Giusti passare teneramente dinanzi al ludibrio di studentesca attenta, morente al braccio dell' ideal fanciulla. Ma Scarpazio è un uomo e non deterge in questo giorno sacrato all'eroe delle sconfitte il sistro formidabile che nell'umana ragion di stato proclamava alle italiche genti la grandezza di Giuseppe Bertani. Tanto è ciò vero che Mazzini e Garibaldi fraternamente uniti lo vollero Giuseppe, quantunque per inconsulta, microcefala inveggenza dei blandi genitori, giunti alla sacra fonte nomavanlo Agostino.

Ed io protesto nel sacro nome di Giuseppe Giusti . . . . »

Qui purtroppo, come abbiamo detto, (nostro malgrado) dobbiamo finire.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 20 marzo

Presidente: giudice Solmi; P. M. agg. Torrosini.

In tempo per emendarsi

Tonutti Luigi d'anni 16 compaive dinanzi ai giudici accusato di furto qualificato per avere asportato dai negozi dei sig.ri Secondo Bolzicco e Lorenzon della merce pel valore di circa 250 lire, e per essersene appropriato. L'accusato è confesso, dice però di non aver preso che gli oggetti sequestratigli e di non aver venduto nulla.

Il signor Bolzicco dice di non essersi accorto dell'ammanco di merce per circa 150 lire che quando fece l'inventario annuale: licenziò il Tonutti perchè era trascurato e veniva sempre tardi in negozio; venne completamente risarcito dai genitori dell'accusato.

Il sig. Lorenzon dice di essersi accorto degli ammanchi solo in seguito alle indagini dell'autorità di P. S., e dall'esame fatto gli risulterebbe un ammanco per circa 100 lire. Anch'egli venne risarcito dalla famiglia del Tonutti a mezzo di cambiali.

Dopo intesi altri testimoni di nessuna importanza, e dopo una brillante difesa dell'avv. Drissi, i giudici condannarono il Tonutti a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, applicando la legge del perdono. Prima di farlo scarcerare il presidente gli fece una paterna ammonizione, che speriamo servirà a rimetterlo sulla buona via.

Di un tafferuglio a Rivignano

L'oste Luca Corrado e la guardia campestre Ant. Zancolin di Rivignano erano accusati di lesioni per aver inferto una ferita con arma da taglio il 2 novembre a. p. a Francesco Corrado, guarita in 50 giorni.

Secondo il Francesco Corrado, egli sarebbe stato ferito dalla guardia campestre mentre questa, chiamata dall' oste, lo metteva alla porta. Secondo lui però la causa di tutto sarebbe stato l' oste che gli rifiutò dapprima l'acquavite e poi lo fece allontanare dall' osteria.

Risultò invece che il Francesco Corrado è uomo dedito al vino e... all' alcool, e di carattere violento. In quel giorno era ubbriaco; quindi l' oste era obbligato a non fornirgli altre bevande alcooliche. Al suo rifiuto il Francesco Corrado, incominciò ad insolentire e gridare, tanto che gli stessi avventori invitarono l' oste a chiedere l' aiuto della guardia campestre, la quale non usò alcun modo brutale e violento. Nessuno si accorse che in quel momento il Francesco fosse stato ferito, il che — come l' avv. Bertacioli che difendeva gli accusati fece risaltare — dà luogo a supporre ch' egli si fosse ferito più tardi o cadendo o in altro modo.

Tranne uno, tutti i testimoni depongono in favore agli accusati, per cui lo stesso P. M. trovò di desistere in confronto di essi.

Dopo che l'avv. Bertacioli disse brevi ma stringate parole, per far emergere l' inesistenza di reato nei suoi difesi, la Corte accolse questa tesi e mandò corrispondentemente assolti i due accusati.

Furto qualificato

Cuffalo Pietro di Attimis, per furto qualificato continuato di vino, olio, formaggio ed altro per un importo da 6 a 7 cento l.; venne condannato alla reclusione per anni 1 e m. 8.

Due appelli

A Del Bianco Giuseppa e Malisani Lucia, appellanti dalla sentenza 24 gennaio 1906 del pretore di Udine II, che per furto le avea condannate la prima alla reclusione per g. 6 e la seconda per g. 3, fu dichiarato irricivibile l'appello per esser stati i motivi prodotti fuori termine.

A Del Bianco Giuseppa, appellante della sentenza 24 gennaio 1906 del pretore di Udine II, che per furto e oltraggio l'avea condannata per g. 42 ed alla multa di l. 120, fu pure dichiarato irricevibile in appello per esser stati presentati i motivi fuori termine.

CONSIGLIO PROVINC. SCOLASTICO

Nella seduta del 19 corr. approvò le nomine per l'anno corr. degli insegnanti per le scuole elementari dei comuni di Caneva, Frisanco, Romanzacco, Faedis, Vito d'Asio, Roveredo in piano e Cordenons.

Si approvano i cambiamenti avvenuti nel personale insegnante a Udine in seguito alla morte del maestro sac. Prini.

Conferma a vita le maestre Tasselli Emilia e Amalia a Precenico.

Dichiara obbligatoria la scuola mista reclamata dai frazionisti di Intissans (Verzegnis).

Si sdoppia la scuola mista di Barbeano (Spilimbergo).

Si approva l'aumento di stipendio alla maestra Sedran a Spilimbergo e si invita il Comune a dichiarar questa scuola obbligatoria.

Approva l'istituzione di 2 scuole miste una a Budoia e l'altra nella frazione di Dardago.

Si approva il regolamento scolastico municipale di Spilimbergo.

Vengono eletti i maestri e direttori didattici che devono prendere parte alle sedute del Consiglio scolastico in caso di processi disciplinari, i direttori effett. Baldissera e Rapuzzi, i direttori suppl. Fattorello e Bruni, i maestri effett. Tonello e Bruni, i maestri suppl. Dorigo e Lazzarini.

Su relazione del proveditore agli studi il Consiglio invita il Comune di Rivolto a corrispondere i $^{2}/_{5}$ in più dello stipendio alla maestra della scuola mista Luppiori.

Approva il licenziamento della maestra Cacciatori ad Aviano.

Dà voto favorevole alla domanda della società Operaia di Spilimbergo, di un sussidio per la istituenda scuola d'arti e mestieri.

Ventuna scossa di terremoto

Dalla notte del 18 corrente nell' isola di Ustica si sono segnalate circa ventuna scossa di terremoto con forti boati; le scosse si sarebbero verificate in seguito a un' eruzione vulcanica nel territorio vicino. Gli abitanti sono allarmati; i coatti minacciano ribellarsi. Mancano notizie precise; c'è chi dice persino che parte dell' isola sarebbe sprofondata. Sono partite navi da guerra alla volta dell' isola.

L' ETERNA CONFERENZA

Notizie da Algesiras informano che la situazione è stazionaria; le riunioni vengono sempre rinviate: la Germania mette ogni momento bastoni fra le ruote; la pazienza dei delegati è giunta al termine. E perchè allora se ne stanno ancora? facciano finire la ridicola commedia e tornino a casa!

Un porto militare sull'Adriatico

Mandano da Ferrara che, sapendo come il nostro Governo si preoccupi della difesa delle coste dell Adriatico, l'ing. Macigna avrebbe immaginato di costruire un nuovo porto militare a Maguavacca, provincia di Ferrara, ritenendo che questo sia il punto più strategico perchè è proprio di fronte al porto austriaco militare di Pola.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Municipio di Udine

Si rende noto agli interessati che la Giunta Municipale compilò la matricola principale 1906 per la tassa esercizio e rivendita e che la stessa è in pubblicazione per 15 giorni a partire da oggi.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46. 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.